(Conto corrente con la Posta — CESENA — 26 e 27 Agosto 1905

Anno VII.
Numero 318

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

Anno 1905
N. 34

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una Copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Contraddizioni

Seguita su pei giornali socialisti in occasione della condanna dei Murri la campagna contro il libero arbitrio ed il *Cuneo* locale non cessa di farsene l'eco. Alle *argomentazioni* che facevamo nell'ultimo numero, e che conservano tutto il loro valore davanti alle *asserzioni* dei socialisti, vogliamo aggiungere altre riflessioni che non ci paiono senza valore.

Anzitutto un difetto, diremmo, di procedura, commesso dai socialisti. Perchè aspettare di sostenere la loro tesi dell'irresponsabilità delle azioni umane dopo che era compiuto il dibattimento, e che era stato pronunziato il verdetto? A noi questa questione pare *pregiudiziale* (parliamo ad avvocati), e, doveva quindi trattarsi prima.

Un'altra di tattica. Non è la prima volta che si pronunzia una condanna; e quanti disgraziati, proletari, anche solo dal giorno che i socialisti proclamano il loro determinismo, hanno ricevuto la sentenza dell'ergastolo! Eppure per loro si sarà appena spesa, dopo la recensione del fatto, qualche parola in epifonema, più ad esercizio retorico che con lo scopo di commuovere la pubblica opinione. Eppure se una preferenza poteva ammettersi, questa doveva usarsi tutta a pro di quegli infelici, in cui l'ignoranza, il bisogno economico, le compagnie triviali ed ineducate dovevano costituire quell'impulso fisiologico ed ambientale, che vogliono sostenere invincibile. Invece no; tutto lo zelo viene spiegato per la famiglia Murri, famiglia acutamente borghese, anche se la moda li aveva fatti iscrivere ad un partito socialista. Tutto lo zelo per dei professori e delle gentildonne, a cui non bastavano le molte decine di migliaia di lire di rendita annua per non dar nel sangue *e nell'aver di piglio;* per degli imputati a cui l'istruzione doveva opporre al mal fare una diga robustissima. E mentre i magistrati popolari e togati ànno per questo riflesso, tenuta al minimo la pena per la Bonetti rea si, ma meno rea de' suoi padroni, la compassione socialista si profonde tutta per i protagonisti del delitto: Tullio e Linda Murri. Borghesi dunque ed antipaticamente borghesi i socialisti. E ciò è tanto vero che l'on Ferri - quest'uomo che ormai resta più celebre per le sue contraddizioni e stranezze che per la cattedra di Roma e per la direzione di una tendenza del partito — aveva qui a Cesena, nel congedarsi alla stazione da' suoi amici ed ammiratori, protestato che non avrebbe assunto mai la difesa degli imputati dell'omicidio Bonmartini, perchè aveva bisogno di contemperare le esigenze professionali con le esigenze del partito; tanto gli pareva antipopolare quella difesa.

Altra contraddizione. Proprio nello stesso foglio il *Cuneo* che trova tanto naturale l'uccisione del Bonmartini trova irragionevole quella della moglie del Cifariello. Eppure questo era stato offeso in ciò che aveva di più caro, mentre non si capisce qual danno recasse il conte ucciso alla moglie ed al cognato. Eppure l'infelice pittore apparisce proprio alienato di mente, mentre i Murri si sono sempre mostrati presenti a se stessi.

Che giova che il *Cuneo* asserisca che il carcere in 95 casi su 100 peggiora il delinquente, quando il carcere sia necessario per la difesa sociale? Ne seguirà che s'impone una riforma del sistema penitenziario. Ma, intanto, i giurati dovevano assolvere i delinquenti? All'assoluzione avrebbe seguito non la casa di cura, ma la libertà. E la libertà in tipi determinati al delitto non avrebbe prodotto la ripetizione di quello? Ci dite che la pena lunga è contro natura: e un altro omicidio sarebbe stato secondo natura?

Una casa di cura! Ma quale cura vorreste apprestar voi? Le vostre teorie sono fatte apposta per eccitare alla delinquenza. Ad uno che vi dica: faccio così, perchè mi torna conto così, perchè mi piace così; che cosa volete rispondere voi? Capisco: voi dite che farete in modo che l'uomo non senta questo prurito di fare il male. Ma quale medicina, di grazia, possiede la scienza moderna per attutire certi stimoli; quale calmante per certe passioni? E poi perchè devo ammortizzare le mie passioni? Esse mi piacciono; mi fanno gustare la voluttà dei sensi: io andrei contro natura se cercassi di spegnerle o di attutirle. Farò anzi opera morale se le acuisco. Questo ragionamento sarebbe logico dal punto di vista materialistico e voi non possedete nessun argomento di nessuna specie per contraddirlo.

La società, o meglio il diritto naturale ha trovato per la profilassi contro il delitto un rimedio che risponde alle inclinazioni della vita umana. La società si è detto: L'uomo perchè delinque? per procacciarsi un piacere, un utile che è in opposizione al diritto degli altri. Ebbene, contro questo eccitante del senso, contrapponiamo un ripulsivo d'identica natura: facciamogli capire che, anche prescindendo dalla colpa, egli fa male i suoi conti: sappia che, se egli si prende ora una soddisfazione illecita, dovrà pagarla cara, con la perdita della libertà, delle comodità, dei passatempi che ogni cittadino, che sta alle leggi, può godere. Se tutto ciò alle volte non basta, vuol dire che il rimedio sociale non è infallibile; ma non potrà negarsi che sia il più efficace. Certo, fuori di questo, la scienza stessa non ne conosce un altro: Voi fate presto a chiamare scienza le vostre asserzioni dommatiche, che non hanno neanche il pregio della novità. Ma nulla di più cervellottico dei vostri principi. È inutile che ci facciate delle analisi fisiologiche. Sono state fatte da secoli, ed anche gli antichi parlavano dei diversi temperamenti, senza negar per questo la libertà umana. È inutile che parliate d'ambiente; gli antichi usavano una parola meno barbara, ma esprimevano la stessa cosa quando cercavano di mettere in guardia contro le seduzioni dei compagni, contro l'influenza della cattiva educazione. Ma, ripetiamo, anche senza ciò — vogliamo stare nel vostro terreno, - la pena, il timor della pena, nello stesso sistema materialistico rappresenta il migliore, se non l'unico correttivo, degli istinti della delinquenza. Voi dunque contraddite alle vostre teorie quando volete sopprimerla.

L'"Asino" Krumiro

La storia è narrata dalla *Vita Nuova,* periodico settimanale democratico cristiano di Roma, che è molto addentro nelle segrete cose dei rossi e non dà ragioni per sospetti di sorta: è una storia, come i lettori vedranno, assai ghiotta, non c'è che dire.

Nientemeno che l'*Asino,* l'organo più vero e maggiore della moralità socialista, che ha rovinato e continua a rovinare vergognosamente il senso sociale, etico e civile di tanti poveri lavoratori italiani facendo loro vedere la luna nel pozzo, l'*Asino* è stampato da krumiri, cioè da operai disorganizzati in lotta colla Federazione del Libro, la organizzazione di classe degli operai tipografi, ai quali i socialisti — dopo averne gonfiata la testa per meglio vuotarne le tasche, dopo averli messi sul lastrico collo sciopero famoso di Roma — fanno ora una concorrenza rovinosa, non solo colle pseudo cooperative, ma dando il lavoro ai krumiri, che fanno per cinque e in dieci il lavoro che dovrebb'essere compiuto per dieci e in quindici.

Non solo l'*Asino,* ma anche il *Sempre Avanti,* l'organetto che è fatica particolare di quel mattacchione che è l'on. Morgari, anche il *Sempre Avanti* e — crediamo — altri libri ed opuscoli socialisti sono stampati a Frascati, da krumiri.

E non si dica che questa infrazione alle buone regole democratiche è dovuta a qualche scavezzacollo in miseria, che per fare della propaganda rossa fa o fa fare ad altri della fame..... molto verde.

No; no: è proprio Luigi Mongini, l'amministratore ufficiale dell'*Avanti,* editore di tutte le grosse pubblicazioni socialiste, gran bibliotecario del partito, il quale fa il krumiro.

Si sapeva da un pezzo che i socialisti avevano in privato un debole molto marcato per quel krumiraggio, contro del quale urlano così comodamente in pubblico; ma certe cose non si erano ancora vedute: e se non ci fosse stata la *Vita Nuova* a Roma, si può ritenere che i lavoratori italiani avrebbero continuato ad ignorare una cosa così istruttiva per loro.

Bricciche

Sfruttamento socialista.

Dal consuntivo dell'anno 1904 del Sindacato Operaio Ferrovieri (Comitato Centrale di Torino) rileviamo eloquentissime cifre:

Entrate: L. 39.526,48. **Spese:** Percentuali, contributi partito, giornali, stipendi impiegati L. 40.915. — ; sussidi per scioperi e disoccupazione L. 639,50; totale L. 41.554.50; deficit dell'esercizio 1904 L. 2.028,02.

Noi vorremmo, scrive un giornale autorevole, che su questa dimostrazione semplice, laconica, ma però matematica, ponderasse bene il nostro popolo, meditassero gli operai. Contro poche centinaia di lire, distribuite in sussidi per scioperi e disoccupazione, stanno rigide ed inflessibili le somme di decine di migliaia di lire per stipendiare apostoli, mitingai, conferenzieri, segretari di leghe, ecc. tutta una popolazione parassitaria di autentici *succhioni.*

L'ultima, . . verità.

E' di Filippo Turati nel N. 14-15 della *Critica sociale* di quest'anno e la diamo tal quale, dedicata alle pompose auto apologie dei giornaluccoli socialisti.

« Esiste ancora, si dimanda Filippo Turati, o può almeno ricostituirsi in Italia e nella Camera italiana un' Estrema Sinistra ? »

E Turati continua:

« Il disastro portato ai partiti popolari, *per effetto di quella politica anarcoide che culminò nello sciopero generale,* non s'è ancora finito di scontare. Se il gruppo socialista dovette ringuainare il programma del periodo elettorale non fu meno visibile lo sconquasso degli altri gruppi dell'Estrema. L'impossibilità di contrastare efficacemente i richiesti aumenti militari ne fu la piena e più tangibile prova ».

E per parte nostra non occorre nemmeno aggiungere il visto d'approvazione !

I Frutti dell' empirismo

Convinti di quanto abbiamo sempre sostenuto, possiamo oggi avere una soddisfazione nel constatare che dall' esperienza dei fatti le nostre idee ànno avuto una splendida conferma.

Chi non ricorda l' attività indefessa spiegata dal Sac. L. Cerrutti a favore delle casse rurali, delle casse e case operaie? In Italia, nell' indifferenza quasi assoluta dei pubblici poteri, se abbiamo avuto in questo campo qualche splendido saggio d' iniziativa privata, lo si deve in particolar modo ai cattolici, e Don Cerrutti, l' apostolo il più ardente di queste istituzioni popolari, mentre ne à diffusa per tutta Italia la conoscenza, ne à dato egli stesso un esempio pratico nella sua Murano, l' industre isoletta presso Venezia. Là sono numerose le casse operaie, là non mancano le case operaie, di cui sette furono inaugurate e benedette il 15 settembre 1901.

Orbene, nelle ultime elezioni amministrative di Murano il Comune è stato conquistato dai socialisti.

Naturalmente noi non possiamo essere a conoscenza di tutti gli elementi di fatto che forse ànno concorso alla vittoria socialista, ma spontanea ci viene al labbro la domanda, come mai può essere avvenuto ciò in un paese, ove tanta è stata l' opera dei cattolici, specialmente a favore della classe operaia. Se si trattasse di luoghi ove e clero e laicato se ne stanno con le mani in mano, o cinicamente indifferenti al febbrile e continuo lavoro degli avversari, o beatamente convinti della resistenza che a certa propaganda apporranno le loro popolazioni, sarebbe facile trovare la ragione. Ma a Murano?!!

La lezione è ben dura, ma francamente ben meritata. Effimeri sono i vantaggi che si ottengono da un' azione puramente antisocialista: ben presto l' azione positiva degli avversari avrà il sopravvento; è inutile sperare che gli operai oggi si accontentino di un' azione di patronato, di un movimento di pura carità, di beneficenza: di questa ne hanno avuta abbastanza e se nelle casse ànno trovato una valida difesa contro l'usura divoratrice e un incitamento al risparmio, altri interessi li stringono da ogni parte, che richiedono una energica protezione secondo giustizia, una pronta rivendicazione di legittimi diritti.

Si credeva poi e si crede tuttora da taluni che fosse necessario, anzichè discutere le idee, di fare e di interessarsi della costituzione di opere di indole pratica, altrimenti certe discussioni avrebbero riaperto l' adito a contrasti di tendenze, e quindi a nuova discordia. Ma, domandiamo a costoro, i fatti non sono forse figli delle idee?

Tutto ciò dissero e ripeterono i democratici cristiani e gli abilitati all'aristocratica carica censoria — e di questi quanti ne conta proprio il Veneto! — risposero ad essi con accuse ben note; ma oggi i fatti ci dànno ragione, oggi che assistiamo alla bancarotta dell' empirismo.

Concludendo, dinanzi alla sconfitta di Murano, sarà lecito ripetere che invano si costruisce senza un' idea precisa e sicura che informi e vivifichi le nostre istituzioni. Prima d' incominciare a fare qualche cosa, occorre lavorare a maturare coscienza integre, salde a qualunque tempesta, elementi nuovi che traducano i trionfi dell' idea in organizzazioni salde e coscienti; e perdurare in questo lavoro anche dopo e sempre. Altrimenti, le unioni meccanicamente costituite a non punto andare si sfascieranno: solo un'idea à un'efficace forza di coesione, pegno sicuro di ottimi risultati, e questa idea deve essere secondo noi quella integralmente democratico cristiana.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno, 22.

Quousque tandem?... — Gongolante d' insolito gaudio, felice più assai di quel grande che levò per il primo al cielo il grido - *eureka* ò trovato - il noto corrispondente del *Cuneo* annuncia all' universo la sua grande scoperta. E che? nuovo Colombo egli à forse intraveduto oltre gli oceani, con uno sguardo d'aquila, altre terre, altri mondi ancora? no; egli à nientemeno trovato che l' intrigo elettorale di parte nostra è arrivato a tal punto da falsificare, o meglio da alterare il congedo militare di certo Forti Domenico nel quale, presso alla formula « sa leggere e scrivere? » si sarebbe sostituito un *si* al *no*. Eh via le sballate un po' troppo grosse, dottore!... Non volendo fate chiaramente vedere che sì voi come i vostri referendari, non avete punto osservato il congedo in questione. Se l'aveste infatti esaminato non potreste asserire con tanta franchezza che ad un *no* fu sostituito un sì, giacchè chi l' à visto può assicurarvi che tale documento non dà luogo a verun sospetto di alterazione o di cancellatura. Vi concedo che il Forti non è un letterato, un parlamentare, ecc. da confondersi col Fortis; tuttavia sappiate che egli pure *sa scrivere*: adunque? . . . . fiasco, sig. Dottore.

Con tutto ciò voi mi sembrate un po' troppo corrivo nell' accusarci di mala fede, poichè è noto anche a voi che vengono talvolta rilasciati ai militari congedi attestanti erroneamente l' alfabetismo di alcuni e l' analfabetismo di altri. E allora di chi la colpa? - Ma che? eravate forse in buona fede quando trattaste illegalmente di iscrivere nelle liste elettorali l'*Innominato* di Sarsina per il quale si presentò un certificato del Sindaco dichiarante ch' egli era in quell' epoca amministratore dei beni della moglie, mentre ne era possessore con intestazione propria il suocero di lui allora vivente? poveri innocentoni! vi affacciate proprio adesso all' orizzonte della vita? e come va che meglio di noi conoscete tuttavia l'arte di gabbare?

Ma qui non è tutto. Il corrispondente continua dicendo che contro il Forti si è sporta querela, che il disgraziato finirà con l' andare in prigione; e lo chiama *infelice*, lo compiange dolorosamente, ma nel tempo stesso lo denuncia alla pubblica autorità, lo espone al patibolo. Pietà di Mussulmano, lagrime di coccodrillo! Ecco il vostro affetto per il lavoratore, ecco i nobili sentimenti che sgorgano dalla vostra democrazia! Eppure come fare diversamente, voi gridate, per mettere alla gogna i nostri avversari. Ebbene, si sacrifichi allora la vita di un povero padre di famiglia, si strappi all' amplesso di una misera donna il marito innocente, si privino del pane e della carezza paterna i piccoli figli, si abbandonino nel pianto i parenti, gli amici, purchè si riesca a far che? . . . Si! . alla gogna ci siete e ci resterete! - Oh non pensate; il Forti, il Saragoni ed il *noto prete* dormono tranquilli i loro sonni e ridono delle vostre metereologiche scoperte sicuri che questa inumana soddisfazione non l'avrete. Il *povero paria* trova spesso spesso nel suo padrone un amico, un'aiuto negl' imperiosi bisogni che di frequente s' impongono nella vita, ciò che invece, egli e tant' altri non esperimentano quando è scoccata l'ora nefasta del pagamento delle tasse, essendo infallibile per i morosi anche di poche ore *la multa*, solito regalo fatto agli operai. Sbagliate maledettamente poi quando ci venite a dire che la Commissione prov. non doveva iscrivere elettori certi preti dietro semplice dichiarazione della Curia vescovile e sprovvisti di più del certificato di nascita. La legge elettorale dice espressamente che i ministri del culto hanno diritto all' elettorato, e chi deve attestare che quell'individuo è prete all' infuori della Curia? ma caspita, dottore, non vedete proprio, o non ci volete vedere? e sì, che l'attestato di nascita unito ad ogni singola domanda era steso su foglio abbastanza ampio.

E fino a quando continuerete a spargere queste fiabe? non vedete? anche fra i vostri satelliti vi sono molti che crollano il capo e non ci credono. *Quousque tandem?*

Damianus.

Gatteo, 23.

[redacted] Sebbene attesa, non giunse qui per questo meno impressionante e dolorosa a tutti l'immatura fine dell'ottimo giovane **Gino Bologna**, rapito da inesorabile malore alle speranze ed all'amore della Vedova Madre, dei parenti tutti, dei Maestri e degli amici. A tutti le più sentite condoglianze, a tutti che ne piangono la perdita sia di grande conforto il saperlo volato in seno a Dio fra gli angeli, dopo aver vissuta la breve vita di anni 18 lasciando quasi inimitabile esempio di bontà civile, di fede religiosa, come assai pochi la Provvidenza ne dispensa quaggiù! — Nato a Fano il 12 Gennaio 1888 ed ivi spirato serenamente fra le braccia materne la mattina del 21 Agosto, aveva diviso il suo affetto fra la patria natia e quella di adozione, Gatteo, dove venne la prima volta per frequentarvi la V. Classe Elementare. Il suo maestro non ebbe e non ha parole sufficienti per esprimere la bontà eccezionale che dapertutto si manifestava in quell' essere privilegiato, che non ismentì mai se stesso, fatto grandicello, e in famiglia e all'officina e al Circolo Cattolico, dove coprì la carica di segretario e poi di vice-presidente, con manifesto spirito di democrazia cristiana.

Fu lui infatti che al Circolo di Gatteo fece la proposta nel 1904 di festeggiare il 15 maggio: di tutto si interessò perchè la dimostrazione ottenesse un buon risultato, e il giorno 15 egli era in letto! L' ideale d. c. era in cima ai suoi pensieri, lo sentiva fortemente, ne seguiva sui giornali gli interessi di partito ed energicamente li difendeva.

Nel concerto di S. Cecilia fu prima cornetta, ma per poco non permettendolo il suo fisico delicato. Colla rassegnazione più santa assistette al disfarsi delle proprie forze e dopo un mese circa dacchè era tornato al letto natio, munito dei conforti religiosi spirava serenamente come muoiono i giusti. Ai funerali che riuscirono degni di lui, prese gran parte il Circolo cattolico locale « S. Paterniano » ed una rappresentanza con bandiera del Circolo Cattolico nostro, e della banda « S. Cecilia ».

Al Cimitero dissero elevate e commoventi parole il Presidente *Delvecchio* per Fano, ed il Sac. *Gaspare Bassi* per Gatteo.

Povero Gino! mentre le tue ceneri riposano nel sacro recinto che conservano quelle del tuo genitore, il tuo spirito eletto aleggi fra i tuoi cari e li conforti, fra i tuoi compagni e li stimoli a seguire le tue orme, a specchiarsi nelle tue virtù. Noi benediremo sempre alla tua memoria. [redacted]

Noi ci associamo di cuore al dolore degli amici di Gatteo e inviamo sincere condoglianze ai parenti, in particolare al nostro collega di Redazione Don G. Gasperini. *N. d. R.*

Pieve Sestina, 26.

Cassa Rurale dei Depositi e prestiti Società Cooperativa nome Collettivo.

Sono invitati i soci di questa Cassa Rurale di intervenire alla assemblea Generale che avrà luogo Domenica 10 Settembre p. v. alle ore 3 pomeridiane nel locale della medesima, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci.
2. Comunicazione della Presidenza.
3. Proposte varie.

N. B. La mancanza non giustificata sarà punita colla multa di L. 0. 50.

Il Presidente
GIUSEPPE FOSCHI.

Sala 25 Agosto 1905.

Sono invitati i soci di questa Cassa Rurale di Depositi e Prestiti ad un' assemblea generale, che avrà luogo domenica 10 Settembre p. v. alle ore 6 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Situazione di Cassa.
2. Aumento del fido in c. c. colla Banca Piccolo Credito Romagnolo di Rimini.
3. Comunicazioni della Presidenza.

N. B. L'assenza non regolarmente giustificata verrà punita con la multa di L. 1.

Il Presidente
MAZZONI EDOARDO

"La GIOCONDA" del M.° Ponchielli

Il Libretto.

È una fantastica storia d'amore che si svolge in quella Venezia dove l' azzurra laguna par che rifletta anche sull' anima il misterioso fascino delle sue acque.

Il lavoro cui l'autore, un tal Tobia Gorrio, ha voluto chiamare melodramma risponde veramente nell'insieme al concetto di quel genere di componimento poetico. I caratteri modellati sullo stampo di personaggi tradizionali, le situazioni classiche determinate da uno svolgersi rapido dell'azione, il verso piano e scorrevole per quanto non sempre corretti dànno al lavoro il carattere del melodramma classico portato alla sua più alta perfezione da quell' inesauribile cantore di strofe che fu il Metastasio.

Ed è questa fedeltà voluta e conseguita col concetto tradizionale del melodramma che ci compensa in gran parte dei difetti che, come ò già accennato, non mancano nella tecnica del verso. Perchè purtroppo così profonda è la decadenza letteraria dei cosi detti libretti d' opera che c'è da star contenti se uomini che, come il buon Tobia Gorrio, non pretendano d' esser dei geni, si attengono con iscrupolosa fedeltà alla vecchia tradizione letteraria e resistono alla tentazione di abbandonarsi agli squisiti contorcimenti nevrastenici della musa di Illica e Giacosa. Dopo ciò rimproverare all'autore il verso alle volte troppo facile e pedestre, la mancanza d'originalità nei caratteri, l' artificio di situazioni troppo studiate e di un'intreccio affatto naturale non equivarrebbe a rinfacciargli di essere stato troppo fedele ai precetti del genere melodrammatico sanzionati dagli scrittori più celebri di esso?

Vorremmo dire qualche cosa della moralità del racconto, che lascia un poco a desiderare. Ma oramai tra per il fascino della musica, tra per l' abituale noncuranza di chi cerca simili divertimenti, alla poca moralità di certe decisioni e catastrofi pochi badano.

Un nostro difetto.

Purtroppo in Italia manchiamo della maturità necessaria per appoggiare molte cose buone ed utili: così pensavamo leggendo le grandi feste che a Parigi testè si fecero nella ricorrenza del 25.° anniversario dei « Prevoyants de l'Avenir ». *Che è ciò? domanderanno parecchi lettori, sorpresi della novità del nome. Che è ciò? Un' associazione; ma un' associazione colossale di 500 mila persone con 65 milioni di capitale radunati a furia di quote mensili da una lira. Dopo vent' anni di associazione voi avete diritto ad un reddito vitalizio che pure non disprezzabile poichè i Prevoyants de l' Avenir in quattro anni hanno dato ai loro pensionati L. 1340 a testa, mentre questi non avevano pagato che 240 lire in 20 anni!*

Un successo colossale, dovuto al sistema cui si informa l' Istituto (detto sistema chatelusiano *dal suo inventore Federico Chatelus) sistema sul quale ora non insistiamo, ma che dev' essere buono, se l' associazione gode di tanto favore e protezione da parte del governo francese se le furono concessi speciali privilegi (esenzioni di tasse franchigia postale ecc. ecc.) e se alle feste che abbiamo rammentato intervennero le autorità comunali e governative in gran pompa.*

Leggendo ciò pensavamo con rammarico che anche in Italia v'è un' Istituzione consimile, la quale per il buon senso e la svegliatezza dei nostri concittadini vive e s'ingigantisce, ma ahimè quale protezione le accorda lo Stato?

La Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni che ha sede in Torino, Via Pietro Micca N. 9, fondata nel 1893 e forte oggi di 235 mila soci e 20 milioni di capitale, è ricordata dallo stato solamente quando si tratta di imporle tasse e pesi che ne ostacolano il cammino inteso ad arrecare non poco vantaggio economico e morale specialmente alle nostre classi meno abbienti.

Meriterebbe ben altro trattamento un' Istituzione come questa, seria sicura posta sotto la sorveglianza governativa e coi capitali impiegati in Rendita Nominativa Italiana, un' Istituzione alla quale vi potete associare con una tenue quota (da lire 1.15 a lire 5.40). Istituzione che dopo 20 anni vi dà un reddito favoloso in confronto del versato, poichè basterebbe che i soci crescessero secondo una progressione non impossibile, perchè le pensioni ascendessero rispettivamente da 200 a 1000 lire annue.

Meriterebbe non le carezze del fisco, ma facilitazioni, aiuto, appoggio da parte dell' autorità e dello Stato.

Siamo ancora molto indietro in Italia!

A Cesena *esiste una fiorente Agenzia dell' Istituto diretta da* Epaminonda Astracedi *Via Chiaramonti 24.*

Settimana Religiosa

✠ 27. Domenica XI dopo Pentecoste. S. Giuseppe Calasan.
28. Lunedì — S. Agostino.
Festa del Santo nella sua Chiesa.
29. Martedì — Decollazione di S. Giovanni Battista.
Festa in Duomo,
30. Mercoledì — S Rosa da Lima — Novena della Natività al Suffragio al mattino sulle 5.30, a Boccaquattro sull'Ave Maria.
30. Giovedì — S. Raimondo Nonnato.
Settembre.
1. Venerdì — S. Egidio.
Sabato — S. Stefano.
Al Suffragio incomincia il settenario in preparazione del 6. Centenario di S. Nicola predicato dal celebre oratore Can.co Marini.

CESENA

Il passaggio dei Reali. — Le L.L. M.M. il Re e la Regina con treno speciale, preceduto di 20 minuti dalla stafetta, transitarono martedì per qnesta stazione ferroviaria alle ore 9. 21 diretti a Macerata. Il treno reale restò un minuto. I Reali viaggiavano in forma privatissima, sicchè le autorità erano state dispensate dall' intervenire.

A proposito di una cooperativa. — Il *Cittadino* nel penultimo numero, parlando dell'iniziativa della locale società di M. S., aveva un accenno sulla cooperativa di consumo costituita tempo addietro da cattolici e asseriva che essa visse per *poco vita stentata.*

Poco bene informati gl'informatori del periodico monarchico, poichè tutt' altro che stentata era la vita di quella cooperativa: infatti ogni anno indice questo non certo di anemia era assicurata una vendita di merce per un valore di oltre L. 60.000.

Ci si chiederà perchè allora ne sia avvenuta la liquidazione, mentre con un tale esito si sarebbero dovuti realizzare guadagni. Nemmeno noi siamo stati capaci di comprenderlo; e giacchè ci si offre l' occasione, invitiamo gli amministratori a rendere di pubblica ragione, come del resto i soci ne ànno il diritto, il resoconto dell' azienda stessa.

Nonostante, l'asserzione del *Cittadino* non è in alcun modo giustificabile.

Perchè. — E' un altro *perchè* che rivolgiamo al *Popolano*, l' organo della amministrazione repubblicana, facendoci interpreti di molti cittadini che hanno ricorso a noi. Perchè, dunque, la Giunta procede sempre al rimaneggiamento di tasse quasi in fin d'anno ?

Mascagni alla Bianchini-Cappelli — Domenica si chiuse degnamente, con l'ultima di *Amica*, la stagione estiva al Goldoni di Livorno. Pietro Mascagni, grato alla signora Bianchini - Cappelli per il suo potente aiuto nell' esecuzione di *Amica* ha regalato alla celebre artista lo spartito dell'opera con questa dedica: « Alla grande artista sig. Elena Bianchini-Cappelli per ricordo grato della stagione di agosto 1905 a Livorno e colle espressioni più sincere di ammirazione per la stupenda esecuzione di *Amica*. Pietro Mascagni ». E le ha regalato anche la sua fotografia con un' altra lusinghiera dedica.

Attestazioni queste ben meritate, alle quali si deve aggiungere l' entusiasmo del pubblico di Livorno.

— Prendiamo occasione da questi cenni sulla Bianchini per rilevare che si possono fin d' ora fare le più liete previsioni sullo spettacolo d'opera al nostro Comunale. La sottoscrizione cittadina infatti procede bene e già tutti i palchi sono stati esitati. Sotto l'abile direzione del M. Baravelli sono poi incominciate in questi giorni le prove delle masse corali.

Lodevole iniziativa. — Con vero piacere apprendiamo, che la Direzione dell' Istituto Salesiano di Faenza assecondando i desideri non solo di molte famiglie, ma eziandio delle Autorità Scolastiche, deliberò aprire anche in quest' anno un Convitto per gli alunni frequentanti le *Regie Scuole Ginnasiali.* Veramente ci pareva che strano che avendo già i Salesiani un così fiorente Convitto per le Regie Scuole Tecniche, non ne aprissero eziandio uno per il Ginnasio governativo. Conoscendo quanta cura essi adoprino verso i loro alunni e col vegliarli premurosamente nell' andare e tornare dalle scuole pubbliche, coll' assisterli nell' adempimento dei loro doveri scolastici e coll' uniformarli poi nell' Istituto ad una veramente sana educazione morale e religiosa, non possiamo a meno di elogiare l' iniziativa del Rev.mo Direttore dei Salesiani e di esortare le famiglie, che abbiano giovanetti frequentanti le pubbliche scuole di giovarsene. Sappiano che dureranno però ad essere sempre aperte eziàndio le Scuole sia elementari che ginnasiali interne, per quelle famiglie che non desiderassero far frequentare ai loro figli le pubbliche scuole.

Macelleria Comunale. — Il listino dei prezzi delle carni è stato modificato nel modo seguente:

Bistecche Fiorentine	L. 1,80	al Kg.
Manzo senza osso	„ 2,25	„ „
Vitello senza osso	„ 3	„ „

Avviso d' asta. — Nel giorno di mercoledì 30 corr., alle ore 10, nella Residenza Comunale, avrà luogo l' asta pubblica, a termini abbreviati, mediante unico incanto a schede segrete, per l' appalto relativo alla vendita delle pelli e del grasso o sevo da prodursi dalla macelleria comunale. — Il capitolato d' assalto sarà ostensibile, presso la Segreteria Comunale, tutti i giorni feriali dalle 8 alle 14.

Convegno ciclo-automobilistico. È preannunziato pel 17 del prossimo settembre un convegno ciclo - automobilistico a Cesena, con ricchissimi premi.

La Banda militare eseguirà domani in piazza V. Emanuele dalle ore 21 alle 22, 30 il seguente programma.

1. Marcia Militare — LATTUCA.
2. Sinfonia Fra Diavolo — AUBER
3. Atto III — *Tosca* — PUCCINI.
4. Atto 4. — *Favorita* — DONIZETTI.
5. Valzer Theresen *Faust.*

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -
— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia *Gasperini-Bologna* vivamente commossa per le dimostrazioni d' affetto ricevute nelle diverse crisi della malattia e nella morte del figlio e nipote carissimo **Gino Bologna,** ringrazia tutte le persone che sono state larghe di aiuti e conforti e specialmente i membri del Concerto Cattolico, insieme al loro maestro Bugli Francesco le associazioni cattoliche, e le rapprentanze che ànno voluto partecipare ai funerali dell'amico indimenticabile.

Gatteo 23 Agosto 1905.

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico
DOTT. GIUSEPPE MANUZZI
CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.
Estrazioni dei Denti.
CURA ELETTRICA

Malattie d'occhi e difetti di vista

Il Prof. G. COLOMBO dell'Università di Bologna, specialista per le malattie d' occhi, dà consulti ogni **Martedì** all' Ospedale civile di Imola; ambulatorio gratuito per i poveri.

Volete la Salute ??

FERRO-CHINA - BISLERI

L'uso d questo liquore è oramai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il ch.mo Dott. GIUSEPPE CARUSO professs. alla Università di Palermo scrive ottenuto vere «pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente «nella cacchesia palustre . »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
(2) *F. BISLERI e C. - MILANO*

AMERICANO GUIDAZZI

Specialità Vermout Amaro

Birra di Puntigam

estratta dal barile a mezzo compressione dell'Acido Carbonico

SCIROPPI SPECIALI

PER BIBITE

Acque Gasose

LIQUORI

E

VINI

LIQUOREIA GUIDAZZI OTTAVIO - PORTICO OSPEDALE GENOVA

COMODITA' ALL' APERTO

Luce elettrica

SERVIZIO

INAPPUNTABILE

Caffè preparato istantaneamente colla famosa

Macchina "IDEALE,,